



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 533/16/CONS

**ORDINE ALLA SOCIETÀ RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.
ALL'IMMEDIATO RISPETTO DEI PRINCIPI IN MATERIA DI
INFORMAZIONE SULL'ARGOMENTO REFERENDUM NEI
TELEGIORNALI E NEI PROGRAMMI DIFFUSI DURANTE LA CAMPAGNA
PER IL REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 4 DICEMBRE 2016**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 17 novembre 2016;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante *“Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica”*;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante *“Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali”*;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante *“Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”*, di seguito denominato *Testo unico*;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante *“Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante *“Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi”*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 88/16/CONS;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352 recante “*Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 27 settembre 2016 con il quale è stato indetto, per il giorno 4 dicembre 2016, il referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante “*Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016;

VISTA la delibera n. 448/16/CONS del 4 ottobre 2016, recante «*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della legge costituzionale recante “Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione” indetto per il giorno 4 dicembre 2016*» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 237 del 10 ottobre 2016;

VISTO il provvedimento 11 ottobre 2016 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per il giorno 4 dicembre 2016*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 240 del 13 ottobre 2016;

VISTO l’Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell’11 marzo 2003;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l’obiettività, la completezza, la lealtà e l’imparzialità dell’informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l’attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l’accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che a norma dell'art. 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi la Concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alla campagna referendaria sono stati definiti, per le emittenti private, con la deliberazione dell'Autorità n. 448/16/CONS del 4 ottobre 2016 e, per la concessionaria pubblica, con il provvedimento 13 ottobre 2016 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 8 del citato provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda i temi oggetto del quesito referendario, ai criteri di tutela del pluralismo; a questo fine, *“I direttori responsabili dei programmi, i conduttori e registi (...) assicurano la massima informazione possibile sui temi oggetto del referendum, al fine di consentire al maggior numero di ascoltatori di averne un'adeguata conoscenza, ed evitando pertanto che l'informazione sul referendum sia relegata in trasmissioni che risultino avere bassi indici di ascolto”*;

CONSIDERATA la rilevanza politico ed istituzionale del referendum confermativo del prossimo 4 dicembre, fondamentale strumento di democrazia partecipativa, da cui discende l'esigenza che venga garantita una informazione corretta, imparziale e completa sul tema oggetto del quesito per concorrere alla formazione di una opinione pubblica consapevole e adeguatamente informata;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nell'atto di indirizzo sul pluralismo dell'11 marzo 2003 *“[...] per il servizio pubblico radiotelevisivo, il pluralismo, nella sua accezione più ampia, costituisce un obbligo che deve essere rispettato dalla azienda concessionaria nel suo insieme e in ogni suo atto, nonché dalle sue articolazioni interne (divisioni, reti e testate), e deve avere evidente riscontro nei singoli programmi [...]”*;

RILEVATO che l'Autorità nella riunione di Consiglio del 10 novembre u.s. ha preso visione dei dati di monitoraggio della settimana 31 ottobre – 6 novembre 2016 relativi al tempo di argomento, ossia il tempo complessivo dedicato alla trattazione del tema del referendum dalle emittenti televisive, ravvisando l'esigenza che la concessionaria dedichi ulteriori spazi informativi all'argomento; la società Rai è stata pertanto richiamata ad assicurare nei programmi diffusi dalle testate *Tg1, Tg2, Tg3 e*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Rai News adeguati spazi informativi allo scopo di offrire all'elettorato una consapevole conoscenza del tema oggetto del referendum confermativo del prossimo 4 dicembre, assicurando la completezza, la correttezza e l'imparzialità dell'informazione;

PRESA VISIONE dei dati di monitoraggio televisivo forniti dalla Società Geca Italia relativamente al tempo di argomento rilevato nei notiziari e nei programmi nella settimana successiva, 7-13 novembre 2016, e nel periodo aggregato 31 ottobre-13 novembre 2016, dai quali emerge quanto segue:

- nella settimana 7-13 novembre nei telegiornali Rai è stato dedicato al referendum un tempo complessivo di argomento di 7 ore 19 minuti e 20 secondi pari al 5,94% del tempo totale dedicato a tutti gli argomenti trattati (123 ore 22 minuti 17 secondi); in particolare nel *Tg1* al referendum è stato dedicato il 6,93% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 17 ore 6 minuti 41 secondi), nel *Tg2* il 6,34% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 9 ore 10 minuti 44 secondi), nel *Tg3* il 6 % del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 9 ore 7 minuti 35 secondi), nei notiziari di *Rai News* il 5,69% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 87 ore 57 minuti 17 secondi). Nei programmi Rai è stato dedicato al referendum un tempo complessivo di 8 ore 20 minuti 58 secondi pari al 5,52% del tempo di tutti gli argomenti trattati (151 ore, 17 minuti, 27 secondi): in particolare nei programmi di *Rai Uno* al referendum è stato dedicato il 4,78% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 43 ore 24 minuti 56 secondi), nei programmi di *Rai Due* il 3,64% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 14 ore 54 minuti 42 secondi), nei programmi di *Rai Tre* il 4,80% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 48 ore 40 minuti 50 secondi), nei programmi di *Rai News* il 7,67% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 44 ore 16 minuti 59 secondi);
- nel periodo 31 ottobre-13 novembre nei telegiornali Rai al referendum è stato dedicato un tempo complessivo di argomento di 13 ore 49 minuti e 48 secondi pari al 5,43% del tempo totale dedicato a tutti gli argomenti trattati (254 ore 39 minuti 47 secondi); in particolare nel *Tg1* al referendum è stato dedicato il 5,86% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 34 ore 17 minuti 37 secondi), nel *Tg2* il 6,31% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 18 ore 33 minuti 15 secondi), nel *Tg3* il 6,17 % del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 19 ore 19 minuti 52 secondi), nei notiziari di *Rai News* il 5,18% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dalla testata (che è stato pari a 182 ore 29 minuti 3 secondi). Nei



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

programmi Rai è stato dedicato al referendum un tempo complessivo di 13 ore 3 minuti 19 secondi pari al 4,67% del tempo di tutti gli argomenti trattati (279 ore, 16 minuti, 33 secondi): in particolare nei programmi di *Rai Uno* al referendum è stato dedicato il 3,62 % del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 79 ore 52 minuti 18 secondi), nei programmi di *Rai Due* il 4,61% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 27 ore 29 minuti 56 secondi), nei programmi di *Rai Tre* il 4,87% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 87 ore 45 minuti 42 secondi), nei programmi di *Rai News* il 5,84% del tempo complessivo di tutti gli argomenti trattati dai programmi del canale (che è stato pari a 84 ore 8 minuti 37 secondi);

CONSIDERATO in particolare che sulla Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, grava una specifica responsabilità in ragione della missione di servizio pubblico il cui assolvimento postula un rigoroso rispetto dei principi sanciti a tutela del pluralismo informativo, declinandosi questi nella prioritaria esigenza di riservare una particolare attenzione nel dare a voce a tutte le principali istanze della società civile e a tutte le componenti, politiche e istituzionali, che concorrono democraticamente al funzionamento del Paese;

RITENUTO dall'esame dei dati sopra riportati che la società Rai deve assicurare un'adeguata informazione sull'argomento referendum, aumentando il tempo dedicato allo stesso la cui trattazione completa ed esaustiva, in ragione dell'approssimarsi della data del voto, acquista una particolare e significativa rilevanza al fine di assicurare il formarsi di una opinione pubblica consapevole e informata;

RITENUTO, quanto alla trattazione dei temi di attualità non afferenti all'argomento referendum e rilevanti ai fini dell'attualità della cronaca e dell'agenda politica, che la Rai, pur nel rispetto dell'autonomia editoriale di ciascuna testata, è tenuta a garantire, anche attraverso il contraddittorio tra le diverse posizioni, la parità di trattamento e l'equilibrato accesso dei soggetti politici portatori, nell'ambito della dialettica politica, di posizioni non coincidenti avendo altresì cura di assicurare che gli spazi fruiti dal Presidente del Consiglio e dagli altri esponenti di Governo siano rapportati all'esercizio delle loro funzioni istituzionali nella misura necessaria ad assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

RITENUTO, pertanto, di rivolgere un ordine alla concessionaria pubblica affinché la stessa provveda, nel prosieguo della campagna referendaria e fino alla conclusione della stessa, ad aumentare gli spazi dedicati all'argomento referendum attraverso una più ampia trattazione del tema nei telegiornali e nei programmi di approfondimento, assicurando la completezza, la correttezza e l'imparzialità dell'informazione nel rispetto di quanto previsto dal provvedimento 11 ottobre 2016 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che nell'esercizio della propria funzione di vigilanza l'Autorità si riserva di verificare l'andamento dell'informazione dedicata all'argomento referendum attraverso il monitoraggio delle testate Rai;

UDITA la relazione Presidente;

ORDINA

alla Società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. di assicurare, nel prosieguo della campagna referendaria e fino alla conclusione della stessa, una più ampia trattazione dell'argomento referendum garantendo nei telegiornali e nei programmi di approfondimento diffusi dalle testate *Tg1*, *Tg2*, *Tg3*, *Rai News* un aumento dello spazio dedicato all'argomento medesimo nel rispetto dei principi in materia di informazione.

L'Autorità nell'esercizio della propria funzione di vigilanza si riserva di verificare l'andamento dell'informazione dedicata all'argomento referendum attraverso il monitoraggio delle testate Rai.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata all'esponente ed alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 17 novembre 2016

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi